



Armonia di voci

PROPOSTE
DI CANTI LITURGICI
E DI
ANIMAZIONE MUSICALE
PER COMUNITA CRISTIANE

*strumento
per direttori di coro,
organisti
e animatori
di celebrazioni*

Acclamazioni e inni per grandi celebrazioni

6

1997 NOVEMBRE-DICEMBRE

SPED. IN ABB. POST. - 45% - ART. 2 COMMA 20/b LEGGE 662/96 - N. 5/97 - TORINO

EDITRICE ELLE DI CI

ARMONIA DI VOCI

Rivista del *Centro Catechistico Salesiano* di Leumann (Torino)
in collaborazione con la *Facoltà di Teologia* dell'Università Pontificia Salesiana (Roma)

**PROPOSTE
DI CANTI LITURGICI
E DI ANIMAZIONE MUSICALE
PER COMUNITÀ
CRISTIANE**

Strumento per direttori di coro,
organisti e animatori di celebrazioni
ISSN 0391-5425

**ACCLAMAZIONI E INNI
PER GRANDI CELEBRAZIONI**

Novembre-Dicembre 1997
Anno 52, numero 6

Direzione

Direttore: **Dusan Stefani**

Via Don Bosco, 2 - 33100 Udine
tel. 0432/45.111 - fax 0432/47.18.82

Vice-direttore: **Massimo Palombella**

piazza Ateneo Salesiano, 1 - 00139 Roma
tel. 06/87.29.05.05 -
e-mail: massimo@ups.urbe.it

Collaboratori

Musica: C. Augello - M. Bargagna -
N. Barosco - M. Chiappero - R. De
Cristofaro - V. Donella - L. Donorà -
G. Gai - S. Kmotorka - G. Liberto -
D. Machetta - A. Manente - A. Mar-
torell - A. Maugeri - I. Meini - V. Mi-
serachs - L. Molfino - A. Mulé Sta-
gno - M. Nosetti - A. Ortolano - A.
Perosa - F. Rainoldi - G. M. Rossi -
A. Ruo Rui - GS. Vanzin - T. Zardini
- A. Zorzi.

Testi: R. Bracchi - M. Mantovani - V.
Meloni - N. Loss.

Musica-Liturgia-Cultura: F. Rainol-
di - M. Sodi - E. Stermieri - A. M.
Triacca.

Amministrazione

Editrice Elle Di Ci,
10096 Leumann (Torino)
tel. (011) 95.52.111; fax (011) 95.74.048

Abb. annuo 1998:
L. 42.000 (estero L. 50.000)
CCP 21670104

Un numero L. 12.000
Per il cambio di indirizzo inviare
la targhetta con il vecchio indirizzo
e Lire 1.000 in francobolli.

EDITRICE ELLE DI CI
10096 LEUMANN (TORINO)



PRESENTAZIONE DEL FASCICOLO

Eccoci arrivati al 6° e ultimo numero dell'annata 1997 di «Armonia di Voci»: numero importante e caratteristico, come vedremo. Importante per il sottoscritto che con questo numero conclude la sua fatica e responsabilità di direttore della rivista, responsabilità assunta dopo la morte improvvisa del M° don Antonio Fant (27 marzo 1995) che tutti ricordiamo con nostalgia, e portata avanti per tutto il '95, il '96 e il '97. Ora mani più giovani e sicure hanno preso il testimone e sapranno portarlo degnamente e con entusiasmo.

Il consuntivo di questi tre anni lo lasciamo fare a voi. A nessuno però sarà sfuggito il fatto che abbiamo avuto costantemente presenti le assemblee parrocchiali e i cori che lo sostengono. Non ci siamo avventurati in brani troppo impegnativi, ma ci siamo tenuti a un livello buono e accessibile.

Forse qualcuno dei colleghi o degli «esperti» sarà rimasto deluso: forse avrebbe voluto che ci aprissimo a strade nuove, a nuove esperienze, per non rimanere nelle solite acque basse. Non ci siamo avventurati al largo (e chi poteva seguirci? Le grandi Scholae non hanno bisogno di noi), ma non direi nemmeno che ci siamo accontentati solo del facile e dell'ovvio. Il nome di tanti maestri che hanno collaborato con noi in questi tre anni e i loro brevi ma succosi lavori ne danno testimonianza.

Veniamo ora al nostro fascicolo che presenta brani interessanti e utili per le vostre celebrazioni.

- Esso si apre con un bel corale dalle armonie piene e sonore per Assemblea e Coro a più voci: *Cantate al Signore* di Ernesto Bosio, nostro fedele collaboratore fin dai primi anni, morto una decina di anni fa. Il corale va preso di slancio. Quel senso di gioia che pervade tutto il brano va mantenuto anche nel versetto affidato al piccolo coro. È un ottimo canto d'ingresso.

- *Anamnesi*: è un'acclamazione per il dopo-Consacrazione. È in un latino molto facile e familiare. La melodia

è quella internazionale che si usa nelle grandi celebrazioni congressuali. Le risposte «Alleluia» dell'Assemblea sono spontanee come si conviene a simili canti. La grandiosità dell'insieme fa di queste acclamazioni un momento privilegiato di partecipazione alla celebrazione.

- Lo stesso discorso si può fare per il *Credo* che segue. È da notare qui la triplice e riassuntiva proposta di fede: Dio Padre, Dio Cristo Figlio, Dio Spirito Santo vita della Chiesa.

I ritornelli anche qui sono presentati in forme varianti armonicamente in modo che la Schola venga valorizzata partecipando attivamente e dando quel giusto senso di varietà.

- *Sanctus «De Angelis»* con alternanza Assemblea-Schola. La Schola canta in pura polifonia, senza accompagnamento. Da notare il gioco meraviglioso delle voci che pur proseguendo ognuna nel suo svolgersi del tema, sono riunite in un'atmosfera di armonia che fa preghiera.

- *Santo - Hosanna*: è una bella acclamazione per Coro e Assemblea che si canta a Lourdes. Musica di Paul Décha, testo latino, adattamento del testo italiano e armonizzazione del Gruppo redazionale. Questo canto l'abbiamo sentito in una trasmissione TV durante la Messa dal Santuario di Oropa: veramente efficace e trascinante, specialmente all'entrata dell'assemblea. Per esigenze del coro, l'armonizzazione si ripete uguale, ma le voci possono alternarsi e variare opportunamente.

- *Lodate Dio*: è una «Lauda spirituale» di Giovanni Animuccia (1500), famoso maestro vissuto a Roma e collaboratore di S. Filippo Neri. Si può eseguire così come lo presentiamo a 3 voci pari oppure una quinta sopra per voci dispari. Non è niente di trascendentale, ma tutta la lauda è pervasa da un senso di gioia e di grazia che incanta: «Su, anime leggiadre, vestitevi d'amore». Ogni tanto un tuffo nel passato rinfresca.

- *Nel nome di Gesù*: per Schola e Assemblea. È costruito sul tema delicato dell'inno «Jesu dulcis memoria»

CANTATE AL SIGNORE

Corale per Assemblea e Coro a 4vd.

T: Salterio Corale

M: Ernesto Bosio

Solennemente gioioso

The musical score is written for a four-part vocal choir and organ. It begins with a key signature of three flats (B-flat, E-flat, A-flat) and a 4/4 time signature. The tempo/mood is 'Solennemente gioioso'. The organ part is marked with 'f' (forte) and includes a 'C' (Canto) and 'T' (Tenore) part. The lyrics are in Italian. The score is divided into four systems. The first system ends with a 'FINE' marking and a 'mf' (mezzo-forte) dynamic. The second system ends with a 'FINE' marking and a 'mf' (mezzo-forte) dynamic. The third system ends with a 'FINE' marking and a 'mf' (mezzo-forte) dynamic. The fourth system ends with a 'FINE' marking and a 'mf' (mezzo-forte) dynamic. The organ part is marked with 'mf' (mezzo-forte) and includes a 'C' (Canto) and 'T' (Tenore) part.

Can - ta - te al Si - gno - re un can - to nuo - vo: — o ter - ra tut - ta ac - cla - ma - te al Si -

gno - re, can - ta - te e be - ne - di - te il suo no - - me! An - nun -

gno - re, can - ta - te e be - ne - di - te il suo no - - me.

zia - te da giorno a gior - no la sua sal - vez - za, rac - con - ta - te tra i po - po - li la sua

glo - ria, in tut - te le na - zio - ni i suoi pro - di - gi.

**Da Capo
al FINE
"CANTATE"**

**Da Capo
al FINE**

ANAMNESI

Solo - Assemblea - Schola

T: Liturgia
M: Paul Décha
Arm: Gruppo Redaz.

Solo , *Assemblea (A)*

Salvator mun - di, Al - le - lu - ia! Al - le - lu - ia!

Organo

Ped.

Solo , *Assemblea (B)*

Qui per crocem tuam, li - be - ra - sti nos, Al - le - lu - ia! Al - le - lu - ia!

Ped.

Solo , *Assemblea (C)*

Qui per resurrectionem tuam, li - be - ra - sti nos, Al - le - lu - ia! Al - le - lu - ia!

Ped.

Armonizzazioni per Schola

A *B* *C*

S C S C S C

T B T B T B

Al - le - lu - ia! Al - le - lu - ia! Al - le - lu - ia!

CREDO

Solo - Assemblea - Schola

T-M: S.P. Lécot

Arm: Gruppo Redaz.

(Solo per Assemblea e Coro)

Rit. (A)

S
C

Cre - do, cre - do, cre - do, A - - - men!

T
B

Solo

1. Credo in Di-o Pa - dre Creatore del cielo e del - - - la ter - ra.

Rit. (B)

Solo

2. Credo in Gesù Cristo suo figlio fat-to uo - mo morto e ri - sor - to.

Rit. (C)

Solo

3. Credo nello Spi-ri-toSan - to che dà vita al - - - la chie - sa.

Rit. (D)

Rit. (B)

Rit. (C)

S
C

Cre - do, cre - do, cre - do, A - men!

T
B

S
C

Cre - do, cre - do,

T
B

(Canto al Contralto)

Rit. (D)

S
C

cre - do, A - men!

T
B

S
C

Cre - do, cre - do, cre - do, A - men!

T
B

Alla Parrocchia Madonna di Pompei di Torino, con affetto e gratitudine

SANCTUS "De Angelis"

Assemblea e Schola a 4vd.

T: Liturgia

Polifonia e Armonizzazione: M. Palombella

Schola
San - - - - ctus,

Assemblea
San - ctus,

San - - - - ctus_____ ,

Organo

Ped.

Do - - - mi - nus De-us Sa - - - - - ba - oth.

Schola
Deciso

S
Ple - ni_____ sunt cae - - - li

C
Ple - ni sunt cae - - - li

T
Ple - ni sunt cae - - - li et

B
Ple - - - - ni sunt cae - - - - li et ter -

S
glo - ri - a tu - - - a.

C
et ter - ra glo - ri - a tu - a.

T
ter - - - ra glo - ri - a tu - - - a.

B
4 - - - ra et ter - ra glo - ri - a tu - - - a.

Assemblea

Ho - san - na in ex - cel - sis.

Musical score for the 'Assemblea' section, featuring a piano accompaniment with a treble and bass staff. The melody is in G major, 7/8 time, and includes a fermata over the final note.

Schola

Musical score for the 'Schola' section, featuring four vocal parts (Soprano, Alto, Tenor, Bass) and a piano accompaniment. The score is in 4/4 time and includes the lyrics "Be - ne - di - ctus qui ve - nit, qui".

Continuation of the 'Schola' section, featuring four vocal parts and a piano accompaniment. The score is in 4/4 time and includes the lyrics "ve - nit in no - mi - ne Do - mi - ni."

Assemblea

Ho - san - na in ex - cel - sis.

Musical score for the 'Assemblea' section, featuring a piano accompaniment with a treble and bass staff. The melody is in G major, 7/8 time, and includes a fermata over the final note. A "Ped." marking is present at the bottom left.

SANTO - HOSANNA!

Acclamazione per Assemblea e Coro a più voci

T latino e italiano: Liturgia

M: Paul Décha (Lourdes)

Arm: Gruppo Redaz.

(Il Coro può essere a una o più voci, variando opportunamente)

① Coro

San - to, san - to, san - to il Si-gno-re Dio del - l'u-ni-ver - so.
 San-ctus, san-ctus, san - ctus Do - mi-nus De - us sa - ba - oth.

Organo San - to, san - to, san - to il Si-gno-re Dio del - l'u-ni-ver - so.

Ritornello

Assemblea con slancio

T Ho - san - na! Ho - san - na! Ho - san - na in ex - cel - sis!
 Ho - san - na! Ho - san - na! Ho - san - na in ex - cel - sis!

② Coro

Cie - li e ter-ra so-no pie - ni del - la tua glo - - - - ria.
 Ple - ni sunt cae - li et ter - ra glo - ri - a tu - - - - a.

Cie - li e ter-ra so-no pie - ni del - la tua glo - - - - ria.

③ Coro

Be - ne - det - to co - lui che vie - ne nel no - me del Si - gno - re.
 Be - ne - di - ctus qui ve - nit in no - mi-ne Do - - - mi - ni.

Be - ne - det - to co - lui che vie - ne nel no - me del Si - gno - re.

LODATE DIO

Lauda spirituale per Schola a 3vd.

T e M: Giov. Animuccia (1514-1571)

(Per 3v. virili: quinta sotto

Per 3v. femminili: terza sopra)

Solenne

Lo - da - te Di - o, lo - da - te Di - - - o, col cuor u -

Lo - da - te Di - - - o, lo - da - te Di - - - o col cuor u -

mi - le e pi - - - o.

Più mosso

Solisti

mi - le e pi - - - o.

Su, a - ni - me leg - gia - - -

dre, ve - sti - te vi d'a - mo - re, ren - de - te al som - mo Pa - - - dre di lau - de e

Tutti

glo - ria o - no - - - re. Rin - gra - zia - te il Si - gno - re con o - gni buon de -

I Tempo

si - o, con o - gni buon de - si - - - o.

Lo - da - te Di -

o, lo - da - te Di - - - o col cuor u - mi - le e pi - - - o.

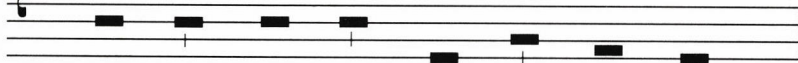
NEL NOME DI GESÙ

per Assemblea e 3vd. (S-T-B opp. S-C-Br)

T: Fil 2

M: Remigio de Cristofaro

Tema:



(In Festo Sanct. Nom. Jesu)

Je - su, dul - cis me - mo - ri - a,

Agile

Schola Nel No-me di Ge - sù o - gni gi-noc-chio si pie - ghi in

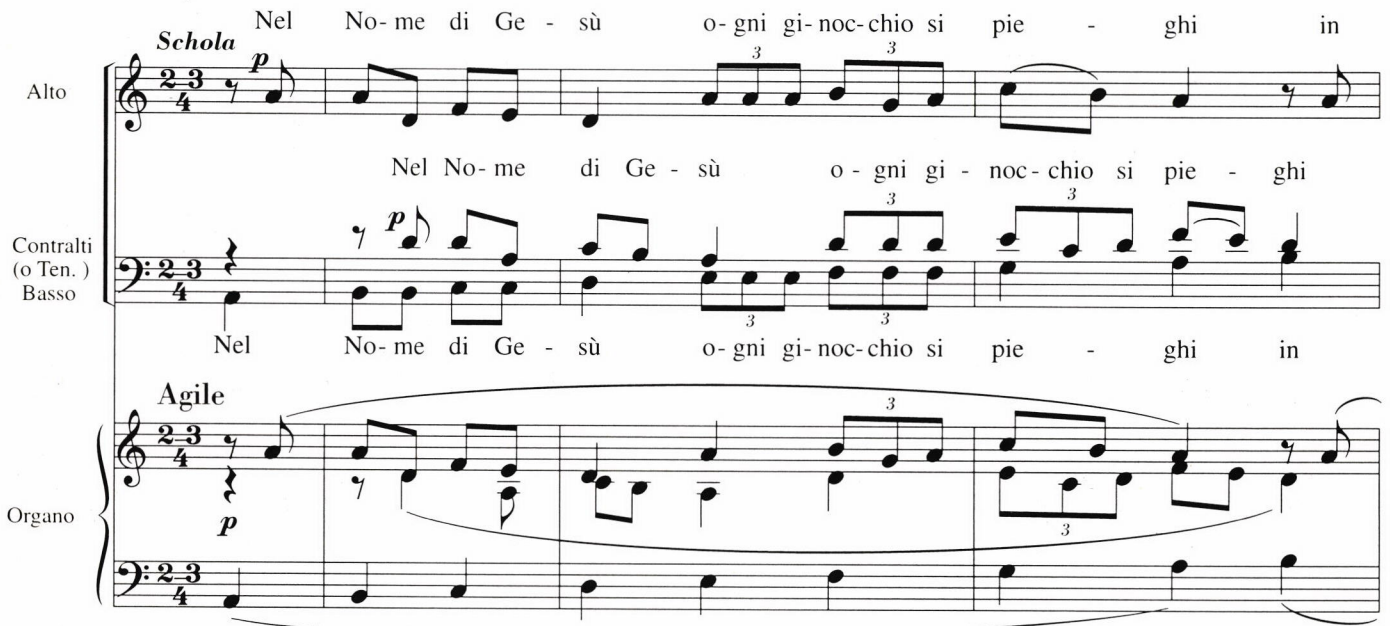
Alto

Contralti (o Ten.) Basso

Nel No-me di Ge - sù o - gni gi - noc - chio si pie - ghi

Organo

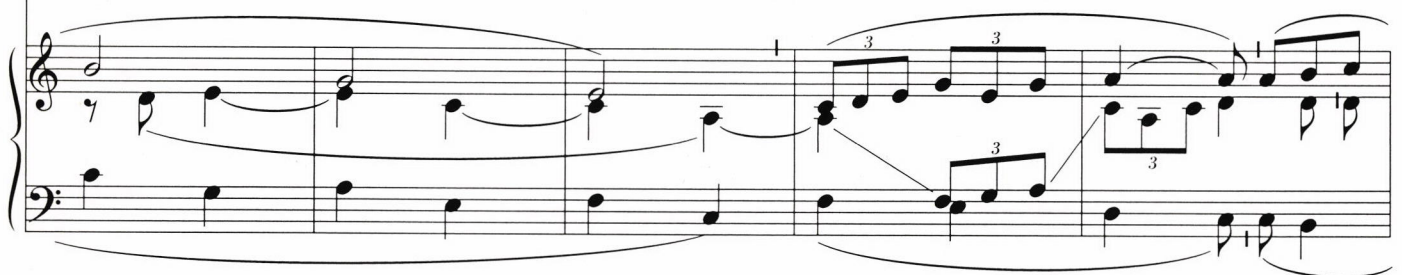
Agile



cie - lo, in ter-ra e sot - to ter - ra, e o - gni lin-gua pro - cla - mi che Ge-sù

in cie - lo, in ter-ra e sot - to ter - ra, e o - gni lingua procla - mi che

cie - lo, in ter-ra e sot - to ter - ra, e o - gni lingua pro - cla - mi che Ge-sù





IL GIUBILEO DEL 2000. VITA IN CRISTO E AFFIDAMENTO A MARIA

1. Il Giubileo del 2000 e la presenza materna di Maria

Maria non può essere assente in questa fase di preparazione al Grande Giubileo del 2000. Dice il Papa: «La Vergine Santa [...] sarà presente in modo per così dire "trasversale" lungo tutta la fase preparatoria» (TMA n. 43). Perché questo richiamo a Maria? Perché ella, donna forte e dinamica, è «modello di fede vissuta» per tutti i credenti (cf TMA n. 43).

Questo riferimento a Maria non è una sovrastruttura della chiesa oggi, ma una realtà saldamente fondata nella rivelazione biblica. Maria è la donna scelta a essere Madre del Figlio di Dio e Madre della Chiesa: «Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco il tuo figlio!"» (cf Gv 19,26).

Per questo, fin dall'inizio, Maria è stata una presenza materna e protettrice prima di Gesù, poi della Chiesa. Il popolo cristiano si rivolge a lei con la speranza nel cuore. Generazioni di genitori cristiani hanno affidato alla sua tutela materna il futuro dei loro figli, la felicità e la concordia della loro famiglia, la pace delle nazioni. Ammalati senza numero hanno implorato la sua intercessione per la guarigione del corpo e la consolazione dell'anima. Schiere di poveri hanno trovato nella preghiera a lei la forza per continuare a vivere e a sperare: «Salve Regina, madre di misericordia, vita dolcezza e speranza nostra, salve».

Nella tradizione orientale russa c'è una icona che raffigura il mantello di Maria che copre e protegge la città di Mosca dai nemici esterni. Il *pokrov* o mantello simboleggia la sua valida presenza sulla città. La Beata Vergine ha coperto per secoli – e continua a farlo ancora oggi – col suo manto di benedizione tutti gli abitanti delle città e dei villaggi, le loro strade, le loro case, il loro lavoro, tutto.

2. Maria, Figlia prediletta del Padre

In un profondo passo conciliare, Maria viene presentata in relazione alle tre Persone trinitarie: «Redenta in modo ancor più sublime in considerazione dei meriti del suo Figlio, [Maria] riceve l'altissima funzione e dignità di Madre del Figlio di Dio, ed è perciò figlia prediletta del Padre e dimora [sacrarium] dello Spirito Santo» (LG n. 53).

Maria è quindi la donna educata e santificata dalla Trinità. La scelta di Maria da parte del Padre si fonda sull'estrema gratuità del suo amore paterno. «Piena di grazia» (Lc 1,28) è un titolo unico. Il Padre ha riversato in lei la pienezza della sua carità e della sua santità. Maria è stata colmata di grazia «a priori», in quanto scelta a essere madre del Figlio di Dio incarnato.

La pienezza di grazia è indice della eccellenza e compiutezza della santità di Maria e della sua speciale consacrazione da parte di Dio. La sua risposta – «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto» (Lc 1,38) – è un atto di fede piena e di totale accoglienza della volontà del Padre. Nel titolo «Serva del Signore» viene richiamato il misterioso e santo personaggio deuterisaiano, l'«Ebed JHWH», l'uomo mite e innocente che si immola per la redenzione degli altri (cf Is 40,55). Col «fiat» Maria compie un atto di fede non solo personale, ma corporativo, a nome anche del nuovo Israele, che è la Chiesa di Cristo. Ciò che Israele non riuscì a portare a compimento a causa della sua incredulità e disobbedienza, lo compie Maria con la sua fede e con la sua obbedienza al Padre. Come il vecchio Israele iniziò con l'atto di fede di Abramo, così il nuovo Israele ha inizio con l'atto di fede di Maria. Se la prima donna nell'ordine della creazione contribuì alla rovina e alla morte, questa prima donna nell'ordine della redenzione contribuisce alla salvezza e alla vita.

Il cantico di Maria, il *Magnificat* (Lc 1,46-55), si può chiamare l'inno al Padre, il cantico dell'amore del Padre verso gli umili, i poveri, gli oppressi. Maria, col *Magnificat*, diventa segno della misericordia del Padre verso tutti gli uomini. Il *Magnificat* è il cantico della donna forte, che rivendica i diritti di Dio e dell'uomo, contro ogni prevaricazione della storia.

3. Maria, madre, discepola e socia del Figlio

Un altro aspetto centrale della figura di Maria è la sua intima unione con Gesù, in quanto madre – «Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù chiamato Cristo» (Mt 1,16)

–, educatrice, discepola e cooperatrice del «Figlio dell'Altissimo» (Lc 1,32), del «Santo», del «Figlio di Dio» (Lc 1,35). L'umanità di Gesù è tutta da Maria, così come la sua educazione umana integrale. Ella donò al suo Figlio il suo cuore di madre, circondandolo di amore, di attenzioni, di rispetto. Maria educò Gesù con il suo lavoro, con la sua dedizione di madre, con il suo impegno di protezione. Lo educò con la sua vita povera e serena, laboriosa e semplice, casta e piena di amore materno. Lo educò con la sua confidenza nel Padre e con la sua disponibilità all'aiuto dei bisognosi (la parente Elisabetta, gli sposi di Cana, Giovanni).

Oltre che madre, Maria è anche discepola del suo Figlio divino: «"Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?". Poi stendendo la mano verso i suoi discepoli disse: "Ecco mia madre ed ecco i miei fratelli; perché chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, questi è per me fratello, sorella e madre"» (Mt 12,48-50). Per il suo «fiat» alla volontà del Padre, Maria conferma la sua maternità divina.

Ella, inoltre, risulta associata a Gesù in un servizio materno subordinato, dipendente e del tutto relativo al mistero del suo Figlio divino. L'evangelista Giovanni presenta nel miracolo di Cana un esempio concreto di questa mediazione materna (cf Gv 2,1-11). Giovanni Paolo II commenta al riguardo: «Quell'andare incontro ai bisogni dell'uomo significa, al tempo stesso, introdurli nel raggio della missione messianica e della potenza salvifica di Cristo. Si ha dunque una mediazione. Maria si pone tra suo Figlio e gli uomini nella realtà delle loro privazioni, indigenze e sofferenze. Si pone "in mezzo", cioè fa da mediatrice non come un'estranea, ma nella sua posizione di madre, consapevole che come tale può – anzi ha il diritto di – far presente al Figlio i bisogni degli uomini. La sua mediazione, dunque, ha un carattere di intercessione: Maria "intercede" per gli uomini» (RM n. 21).

4. Maria, sacrario dello Spirito Santo

Gli autori sacri offrono numerose testimonianze per la comprensione della relazione Spirito Santo-Maria, sia nei primi capitoli di Matteo e Luca, sia all'inizio del libro degli Atti. In Lc 1,35 l'angelo dice a Maria: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio». In At 1,14 lo stesso evangelista, parlando della chiesa di Gerusalemme in attesa della pentecoste, scrive: «Tutti questi [e cioè gli apostoli] erano assidui e concordi nella preghiera, insieme con alcune donne e con Maria, la Madre di Gesù, e con i fratelli di lui». La nascita del Redentore e la nascita della Chiesa sono opera dello Spirito di Dio e in entrambe Maria mantiene il suo ruolo di madre. Per questa sua relazione con la carità di Dio Maria è stata considerata la carismatica radicale e il volto materno e misericordioso di Dio stesso.

5. L'affidamento a Maria

L'affidamento o il donarsi a Maria consiste nel corrispondere liberamente e vitalmente – nel servizio, nella preghiera, nell'ascolto, nella missione –, al progetto salvifico di Dio, facendo così fruttificare la realtà di consacrazione già presente in noi con il battesimo, con gli altri sacramenti, e con l'eventuale professione religiosa. Sì che Maria diventa maestra di vita cristiana.

Giovanni Paolo II parla di affidamento a Maria come realtà biblica fondata su Gv 19,25-27. Nel testamento di Gesù sul Golgota si comprende la nuova maternità della Madre: «Ecco tuo Figlio». Con queste parole viene indicata la «dimensione mariana della vita dei discepoli di Cristo» (RM n. 45). A Maria viene affidato il discepolo e in lui tutti i discepoli di Gesù. I discepoli sono un dono di Gesù a Maria, la quale a sua volta diventa il dono di Gesù ai discepoli: «Ecco tua madre». «Ai piedi della Croce ha inizio quello speciale affidamento dell'uomo alla Madre di Cristo, che nella storia della Chiesa fu poi praticato ed espresso in diversi modi» (RM n. 45). «L'affidamento è la risposta all'amore di una persona e, in particolare, all'amore della madre» (n. 45).

Nell'enciclica *Evangelium Vitae* (1995) Giovanni Paolo II afferma: «Maria è vivente parola di consolazione per la Chiesa nella sua lotta contro la morte. Mostrandoci il Figlio, ella ci assicura che in lui le forze della morte sono già state sconfitte: "Morte e vita si sono affrontate in un prodigioso duello. Il Signore della vita era morto; ma ora vivo, trionfa"» (EVi n. 105).

Con Maria come madre e guida il cristiano guarda con fiducia all'appuntamento col 2000, la grande festa della riscoperta di Gesù e del suo mistero salvifico nella storia.

Angelo Amato

APPUNTI PER UNA STORIA

DEL RINNOVAMENTO MUSICALE-LITURGICO IN ITALIA

a cura del Gruppo Redazionale
della rivista «Armonia di Voci»

10 - La Liturgia delle Ore

Il nostro primo lavoro si è incentrato sulla celebrazione della Messa: abbiamo approfondito lo studio delle nuove forme, cercato un nuovo linguaggio, dato corso a una serie di canti che, in buona parte, si sono diffusi nell'uso dei fedeli.

Ma fin dagli inizi del movimento riformatore la preoccupazione è andata anche all'Ufficio Divino, con una anticipazione che possiamo senz'altro definire (senza presunzioni) profetica. Effettivamente il nostro Centro-Studi ha detto in questo settore una sua parola. Quante edizioni! Non tutte remunerative, perché raramente si riusciva a pareggiare i conti.

Ma non era la ricerca del successo che ci muoveva.

Basta solo enumerarle e subito appare evidente l'intelligenza e la sensibilità liturgica e pastorale di tanti operatori all'interno del Centro. (Qui è doveroso accennare al lavoro instancabile di don Giuseppe Sobrero, liturgista e tenace animatore, passato ora dalla cattedra all'azione missionaria tra gli Indios del Messico).

Si incomincia con la traduzione del salterio sull'originale ebraico come fondamento di ogni riforma liturgica. Sei anni di lavoro. Vedi il capitolo relativo: «Salterio corale» - «Trenta salmi e un Cantico».

Nel 1974 esce «Canto della Lit. delle Ore» con la musica di tutte le antifone, responsori, versetti, delle 4 settimane (eccetto gli inni da attingere alla «Casa del Padre»). Ispiratore don Sobrero, realizzatore don Stefani. I testi non sono ancora ufficiali e questo fatto decreta il fallimento dell'edizione (Edizione del libretto con la sola musica, formato scheda; edizione della partitura). È un'opera preziosa, miniera per moduli, versetti, ecc. Troppo in anticipo per i nostri utenti...

1976: «Inni per la liturgia delle Ore» a cura di DS - Libretto con musica formato scheda; partitura - Buona diffusione - Ancora attuale.

1977: «Salmi e Cantici spirituali» testi e musiche di D. Machetta: libretto, partitura, 6 dischi LP, 6 musicassette - Grande diffusione.

Fin qui si offriva «materiale da costruzione» spesso incompreso nel suo valore per la imprevisione o anche la pigrizia degli animatori.

Seguono poi raccolte già ordinate secondo il nuovo Breviario:

- «Preghiera del giorno» (1977) completo delle 4 settimane con musica delle antifone ecc.

- un altro «Canto della liturgia delle Ore» (1980) - in coedizione con l'AISC di Roma: le 4 settimane con inni, antifone, ecc. - Buon successo con ristampa.

- «Te lodiamo al mattino, Te nel vespro imploriamo»

(1984) di Zorzi-Miserachs: solo le parti musicali - libro e partitura (grosso volume di 500 pagine).

- «Vespri delle solennità e dei comuni» (1985) di D. Menichetti - solo II Vespri - partitura.

- Estratti: «Vespri della domenica»: II Vespri delle 4 domeniche.

«Per il canto dell'Ufficio»: versetti, invitatori, cantici, toni salmici.

«Cantiamo al Signore»: I settimana.

- Su «Armonia di Voci»: pubblicazione a getto continuo di: inni, antifone, respons., cantici.

- Un buon Audio è: «Liturgia domenicale delle Ore» (1988): 2 musicassette contenenti tutto il canto dell'Ufficio della I Domenica: I Vespri, I Compieta, Letture, Lodi, Ora minore, II Vespri, II Compieta - musica presa dalle varie edizioni precedenti - Un ascolto che invita alla preghiera.

- E infine («dulcis in fundo»): «Canto delle Lodi e dei Vespri festivi di tutto l'anno» (1993): un'opera che ha richiesto 10 anni di lavoro da parte di una 30na di autori, guidati dalla coppia Fant-Stefani. Contiene Lodi e Vespri delle 17 Solennità e delle 28 Feste dell'anno, 9 Uffici Comuni e Defunti, tutte le domeniche dell'Ordinario, Ufficio delle Letture di Natale, Ven. e Sab. Santo e Defunti - un complesso di: 55 inni, 550 antifone per salmi e cantici e altre 500 per Magnif. e Ben., 130 responsori, 103 ritornelli per intercessioni.

È uscito il libro dei fedeli (700 pagine) formato-breviario. Lo spartito dell'accompagnamento per organo è pronto, ma attende il via.

Un'opera la cui spesa stenterà a rientrare, data l'esiguità numerica degli utenti, ma che è un monumento di sensibilità e di coraggio da parte dell'editore e di chi vi ha lavorato.

11 - Le realizzazioni audio

Ci resta ancora da vedere il lavoro del Centro Catechistico Salesiano nel settore musicale «Audio».

Fin dall'inizio ci siamo resi conto che non si potevano lanciare canti nuovi senza il sussidio del disco, cosa piuttosto rara fino allora nel campo della musica liturgica. Il disco poi era essenziale nella nuova forma espressiva del «recitativo» del salmo.

I nostri dischi quindi dovevano avere uno scopo didattico: non volevamo però un canto povero e secco, ma dei bei corali polifonici sonori come li sentivamo nei dischi francesi, veramente stupendi. Solo così i maestri dei cori potevano entusiasinarsi al nuovo corso liturgico.

Abbiamo lavorato con entusiasmo ottenendo così una serie di dischi da affiancare alla «Casa del Padre». Alcuni forse non sfigurerebbero nemmeno oggi. Poi vennero le Musicassette, oggi i CD, domani...

(A proposito di dischi, conviene accennare a una serie di ben 15 LP «L'organo nei secoli», sintesi di tutta la letteratura organistica di questi secoli, realizzati dal M° Arturo Sacchetti).

Concludendo, nel settore liturgico-musicale noi abbiamo:

70 Dischi LP / 96 dischi piccoli / 130 cassette / 2 compact-disc.

«VIENI, SPIRITO SANTO»

Un itinerario attraverso l'anno liturgico: Avvento e Natale

Il 10 novembre 1994 veniva pubblicata una *Lettera* di Giovanni Paolo II dal titolo ormai ben noto e dal contenuto davvero singolare: la *Tertio millennio adveniente*. La notorietà del titolo è determinata dal fatto che tanti citano questo documento nei più diversi contesti. La singolarità del documento risiede ovviamente nei suoi contenuti: una traccia per una progettazione pastorale in vista di una preparazione al grande Giubileo del Duemila e della sua celebrazione. Ma l'elemento ancora più singolare risiede nel fatto che tale progettazione ruota essenzialmente – né si può pensare a una diversa alternativa quando si vuol fare una seria pastorale ecclesiale – attorno alla liturgia!

Pensare i tre anni di preparazione immediata all'evento giubilare in ottica trinitaria poteva essere abbastanza ovvio; ma far ruotare questo cammino attorno ai tre anni liturgici non risultava di immediata percezione. Di fatto il documento pontificio ha delineato l'articolazione dell'anno di Gesù Cristo attorno a un obiettivo prioritario che consiste nel «rinvigorismento della fede e della testimonianza dei cristiani» (TMA 42) attraverso il percorso dell'anno liturgico, in cui confluiscono attorno all'annuncio della Scrittura, la riscoperta del Battesimo, l'anelito alla santità, il significato e il valore della catechesi e la Vergine Maria come modello di fede vissuta (cf TMA 40-43). La *Lettera* della Commissione liturgica del grande Giubileo, dal titolo: «Incontrare Gesù Cristo nella Liturgia» (cf il testo in «Rivista Liturgica» 84/2 [1997] 261-273; la seconda parte, relativa all'*Itinerario attraverso l'anno liturgico* non ha paragrafi numerati, ma solo titoli) è stata un primo significativo passo di approfondimento delle linee programmatiche accennate nella TMA.

1. L'anno dello Spirito Santo

Se l'approfondimento dell'anno di Gesù Cristo poteva apparire abbastanza ovvio nel e attraverso il contesto liturgico, meno evidente poteva emergere l'insieme dei contenuti relativi all'anno dello Spirito Santo (cf TMA 44-48). Anche in questo caso l'esperienza della *Lettera* della Commissione liturgica è stata un punto di riferimento per elaborare una seconda *Lettera*, più ampia e dettagliata, sulla *presenza dello Spirito Santo nella Liturgia* e sull'*itinerario di fede e di vita* che la liturgia permette di realizzare, attraverso una più attenta focalizzazione del mistero di Maria Vergine, della virtù della speranza e del sacramento della Confermazione (i riferimenti ai paragrafi di questa seconda lettera sono introdotti dalla sigla LSS; il documento è pubblicato in «Rivista Liturgica» 84/4-5 [1997]).

Quale interesse possono suscitare simili tematiche per un compositore musicale, per un maestro di coro, per un animatore musicale? La domanda non è retorica e il tentativo di risposta lo è ancora di meno.

2. Anno liturgico: perenne tempo dello Spirito

Un fatto è evidente, anche se non troppo scontato nella consapevolezza dell'operatore pastorale e nella prassi tipica dell'animazione liturgica: «Nella liturgia lo Spirito Santo è il pedagogo della fede del popolo di Dio» (LSS 33). L'affermazione in sé eloquente ha bisogno di essere ulteriormente esplicitata, in modo da evidenziare le modalità e i luoghi in cui tale particolare pedagogia si attua. Non è comunque una novità se consideriamo tutto questo alla luce dell'azione «pedagogica» di Dio nei confronti del suo popolo, quale emerge lungo la storia della salvezza.

«Per meglio cogliere la presenza e l'azione dello Spirito Santo nell'anno liturgico, senza alterarne l'equilibrio – si legge in LSS 33 –, si potrebbe considerare lo svolgersi dell'anno attorno a due cardini: la festa del Battesimo di Gesù e la solennità di Pentecoste, battesimo della Chiesa, due significative manifestazioni dello Spirito nella vita di Cristo e della Chiesa, suo corpo. Nel Vangelo di San Luca, letto durante quest'anno, i due misteri sono connessi: «Lo Spirito Santo scese su Gesù» (cf Lc 3,22), annunciato da Giovanni alle folle come colui che «vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco» (Lc 3,16). Se si concentra l'attenzione sul *primo cardine* si nota che nel tempo di Avvento lo Spirito agisce come ha agito nel tempo di preparazione alla salvezza: «L'Avvento è il tempo indicato per preparare la via al Signore, in una santità senza macchia (I dom., *II lettura*), nella vera conoscenza e nella conversione (II dom., *II lettura*), nella gioia (III dom., *II lettura*), sull'esempio di Elisabetta che, «piena di Spi-

to Santo», saluta in Maria la Madre del Signore (IV dom., *vangelo*)» (LSS 35).

A completamento dell'Avvento, il tempo di Natale «ci fa meditare sulla pazienza di Dio verso l'umanità, mostrata per le generazioni di giusti e di peccatori antecedenti a Gesù Cristo, il Salvatore. I tempi si sono compiuti in Gesù: concepito di Spirito Santo, nato dalla Vergine Maria, Dio è tra noi, l'Emmanuel [...]». Di quest'opera di salvezza che abbraccia tutti gli uomini, mistero che ci è stato rivelato ora per mezzo dello Spirito Santo (Epifania, *II lettura*), noi siamo i beneficiari: Dio ci ha rinnovati «nello Spirito Santo, effuso da lui su di noi abbondantemente» (Natale, *messa dell'aurora, II lettura*) e ci ha resi suoi figli: «Dio ha mandato nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio» (1° gennaio, *II lettura*).

La festa del Battesimo del Signore e le domeniche che seguono – è il primo periodo delle domeniche del *tempo ordinario* – offrono il completamento del ciclo della manifestazione del Signore. «Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, Verbo fatto carne, unto di Spirito Santo» (SC 5). La festa del Battesimo del Signore celebra la manifestazione di Gesù quale Figlio di Dio, ad opera dello Spirito, nel lavacro al Giordano, e nel contempo il mistero del nostro Battesimo in Cristo, per mezzo dell'acqua e dello Spirito» (LSS 37). «Le domeniche dopo il Battesimo del Signore mostrano Gesù che, nella potenza dello Spirito, compie l'opera salvifica per cui è stato mandato: inaugura i tempi dell'alleanza nuova nel prodigioso cambiamento dell'acqua in vino alle nozze di Cana (*II dom.*), dichiara adempiuta in sé la profezia di Isaia: «Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione, e mi ha mandato per annunziare ai poveri un lieto messaggio» (*III dom.*). La sua missione non è limitata al paese natale né al solo Israele: «L'anno di grazia del Signore» (Lc 4,19) è per tutti (*IV dom.*). Nella pesca miracolosa Gesù prefigura il meraviglioso ingresso di giudei e pagani nella Chiesa e la missione conferita agli Apostoli di essere «pescatori di uomini» (*V dom.*). Pronuncia quindi le beatitudini della nuova alleanza (*VI dom.*) e le esigenze di una vita posta alla sequela di Lui mediante il comandamento nuovo dell'amore fraterno e del perdono vicendevole (*VII dom.*). Come è il regno dei cieli, così dev'essere la Chiesa, dove ciascuno occupa il suo posto e svolge la propria funzione secondo il dono dello Spirito (*II dom.*); infatti, «noi tutti siamo stati battezzati in un solo Spirito per formare un solo corpo... e tutti ci siamo abbeverati ad un solo Spirito» (*III dom., II lettura*), e l'amore è il dono migliore dello Spirito Santo (*IV dom., II lettura*). Resi figli di Dio nel Battesimo, siamo chiamati a vivere ad immagine di Cristo, il nuovo Adamo che è spirito datore di vita (*VII dom., II lettura*): «Nello Spirito e nel fuoco tu distruggi il nostro peccato: ti rendiamo gloria, Dio redentore» (Liturgia delle Ore, *Battesimo del Signore, III ant. delle Lodi*)» (LSS 38).

3. Cantare la speranza incarnata in Maria

La tematica appena accennata è affidata anche al linguaggio musicale. Per questo le celebrazioni liturgiche domenicali in questo anno dello Spirito Santo possono essere caratterizzate da scelte musicali che contribuiscano a valorizzare il tema della speranza che vediamo trasfigurata e incarnata in Maria Vergine, lasciandoci portare anche in questo caso dalla linea tematica offerta dalla liturgia.

• Durante il *tempo di Avvento* emerge la certezza che «nello Spirito di Cristo, la comunione definitiva con Dio Padre, è già presente nella storia, anche se in modo invisibile e misterioso. Sperare per il credente non è solo attendere che qualcosa accada: è impegno, qui e ora, alla costruzione del Regno di Dio. La speranza, «da una parte, spinge il cristiano a non perdere di vista la mèta finale che dà senso e valore all'intera sua esistenza e, dall'altra, gli offre motivazioni solide e profonde per l'impegno quotidiano nella trasformazione della realtà per renderla conforme al progetto di Dio» (TMA 46). Il motivo della speranza è intimamente collegato con l'attesa gioiosa, che caratterizza la liturgia della Domenica III: «Rallegratevi sempre nel Signore: ve lo ripeto, rallegratevi, il Signore è vicino» (Fil 4,4,5). Infatti l'oggetto della speranza cristiana è Cristo stesso, il mistero un tempo nascosto ed ora rivelato: «Cristo in voi, speranza della gloria» (Col 1,27)» (*Itinerario*, 1).

• Nel *tempo di Natale* «la nascita del Signore è il lieto annuncio di «una grande gioia» che apre il cuore dell'uomo alla speranza della salvezza (cf Lc 2,10-11). Lo evidenzia il *prefazio II* di Natale [...]. Poiché il Natale di Cristo è messaggio di ottimismo per il mondo intero, ha senso raccogliere e trasmettere l'invito del Papa a valorizzare ed approfondire «i segni di speranza presenti in questo ultimo scorcio di secolo, nonostante le ombre che spesso li nascondono ai nostri occhi» (TMA 46)» (*Itinerario*, 2).

Manlio Sodi

Docente di Pastorale liturgica e Omiletica

L'OPINIONE

IL RISORTO CROCIFISSO

Proposte per una celebrazione festiva dell'Eucaristia

Testi: Messale Romano, Lezionario CEI, Guido Pasini

Musica: Giovanni Maria Rossi

Pro Civitate Christiana - Assisi 1996

Di gran qualità, questa Messa presenta sonorità innovative che ben si fondono con le esigenze liturgiche nella continuità fra musica, canto e parola dove ogni parte della celebrazione è collocata in modo sapiente.

Scorrendo le varie parti della composizione, è possibile subito notare come l'introduzione ai riti d'inizio permette di entrare in un clima di preghiera e di meditazione. Il sapiente uso degli strumenti a fiato ben si amalgama con le sonorità dell'organo, così da creare un clima adatto alla preghiera.

La solennità del canto d'inizio non trascura la necessità della partecipazione dell'assemblea che ben si può innestare tra le parti del coro. Interessante si presenta l'atto penitenziale dove il crescendo musicale espresso dal passaggio che avviene dal canto dei solisti a quello della *schola*, sostiene in modo adeguato il crescendo liturgico intrinseco alla richiesta di perdono rivolta a Dio.

Il salmo responsoriale appare un'audace composizione in cui s'intrecciano sapientemente le voci dei solisti, del coro e dell'assemblea, in un crescendo meditativo che pone al centro la Parola di Dio.

Brillante e «fuori degli schemi» si presenta l'Alleluia dove *schola* assemblea e strumenti musicali dialogano con un'estrema naturalezza.

Gli strumenti a fiato e l'organo accompagnano con molta dignità la presentazione delle offerte, così come il canto del coro e dell'assemblea nel Santo, dove ancora di più si fondono i soggetti della Celebrazione Eucaristica nell'innalzare la lode al Signore, per poi trovare nell'Amen che segue la Dossologia, il culmine partecipativo, soprattutto grazie al fatto che nella Preghiera Eucaristica, le parti cantate e quelle proclamate sono legate attraverso delle fasce sonore che rilevano il testo ed evidenziano l'insieme unitario di questa parte della celebrazione.

Il commiato finale costruito sulle risonanze della celebrazione, congeda l'Assemblea in un crescendo di sonorità.

Il lavoro si presenta come un tentativo ambizioso di rendere il più possibile unitaria la Celebrazione Eucaristica attraverso l'uso innovativo degli strumenti e delle voci, che, sapientemente preparati, offrono davvero un'occasione di preghiera d'alto spessore liturgico. L'audacia delle sonorità proposte dall'autore rappresenta un esempio di come si possano percorrere strade innovative senza uscire dalla tradizione e soprattutto senza rendere il canto una mera esecuzione in cui l'attenzione è posta esclusivamente sugli aspetti qualitativi.

R. G.

Cri - sto è il Si - gno - re, a glo - ria di Di - o Pa - dre.

Ge - sù Cri - sto è il Si - gno - re, a glo - ria di Di - o Pa - dre.

Cri - sto è il Si - gno - re, a glo - ria di Di - o Pa - - - dre.

Rit. *Assemblea* Nel no - me di Ge - sù o - gni gi - noc - chio si pie - ghi

mf

ed o - gni lin - gua pro - cla - mi che Ge - sù Cri - sto è il Si - gno - re.

SALMODIA

Solo

1. Lo - da - te il Si - gno - re e in - vo - ca - te il suo No - me,
 2. Can - ti di gio - ia me - di - ta - te i suoi Lu - i
 3. Glo - ria - te - vi del suo San - to No - me

p

pro - cla - ma - te fra i po - po - li le su - e o - pe - re.
 can - ti di gio - ia me - di - ta - te i suoi pro - di - gi.
 gio - i - sca il cuo - re di chi cer - ca il Si - gno - re.

INGREDIENTE DOMINO

Canto processionale di entrata per Assemblea a 2 cori
con versetto in latino o italiano

T: Liturgia

M: Ermenegildo Dal Santo (1943)

Solenne

f

Organo

In - gre - di - en - te

Do - mi - no in san - ctam ci - vi - ta - - -

tem He - brae - o - rum pu - e - ri He - brae - o - rum

pu - e - ri re - sur - re - cti - o - nem vi - tae pro - nun - ti - an - - - tes.

VOCI BIANCHE *, mf animando un poco e cresc.*

Cum ra - mis pal - ma - rum Ho - san - - - -

VOCI VIRILI

Cum ra - mis pal - ma - rum Ho - san - - - -

, allarg.

na, Ho - san - na cla - ma - bant in ex - cel - - - sis!

na, Ho - san - na cla - ma - bant in ex - cel - - - sis!

f allarg.

VERSETTO

Solo Cum - que au - dis - set po - pu - lus quod Je - sus ve - ni - ret Je - ro - so - li - mam e - xi -

(A - pri - te - vi, o por - te e - ter - ne, ed en - tri il re del - la glo - ria! O -

e - runt ob - vi - am e - i, e - xi - e - runt ob - vi - am e - - - i. Cum

san - na, o - no - re e lo - de, o - san - na a lui can - ta - - - te!)

Dal § al ♯

GLORIA AL SIGNORE NEI CIELI

INNO FINALE dal "MESSIA" di G. F. HAENDEL

trascritto per Coro a 4vd. e organo

Trascrizione: Dusan Stefani

Allegro

f

Soprani

Contralti

Tenori

Bassi

Glo - ria al Signor! Glo - ria al Si-gno - re nei cie - li!

Organo

f

Allegro

mp

T

mp

B

e pa - ce al - l'uo - mo.

mf

S *f* Glo - ria al Signor! Glo - ria al Signor! Glo - ria al Si - gno - re nei cie - li!

C *f* Glo - ria al Signor! Glo - ria al Signor! Glo - ria al Si - gno - re nei cie - li!

T *f* Glo - ria al Signor! Glo - ria al Signor! Glo - ria al Si - gno - re nei cie - li!

B *f* Glo - ria al Signor! Glo - ria al Signor!

S

C

T *mf* e pa - ce al - l'uo - mo *f* di buo -

B *mf* e pa - ce al - l'uo - mo *f* di buo - na volon -

S di buo - na volon - tà, pace all'uo - mo di buo -

C di buo - na volon - tà, pace all'uo - mo di buo - na vo-lon - tà, pa - ce al -

T - na vo-lon - tà, pa - ce all'uo - mo di buo - na vo-lon -

B tà, di buo - na vo-lon - tà,

S - na vo-lon - tà, di buo - na vo - lon - tà. *f* Glo - ria al Signor!

C l'uo - mo di buo - na vo - lon - tà. *f* Glo - ria al Signor!

T tà, di buo - na vo - lon - tà. *f* Glo - ria al Signor!

B di buo - - na vo - lon - tà. *f* Glo - ria al Signor!

S
Glo-ria al Si-gno - re nei cie - li! *mf* e pa - ce al -

C
Glo-ria al Si-gno - re nei cie - li! *mf* e pa - ce al -

T
Glo-ria al Si-gno - re nei cie - li! *mf* e pa - ce al -

B
Glo-ria al Si-gno - re nei cie - li! *mf* e pa - ce al -

S
l'uo-mo

C
l'uo-mo *f* di buo - na vo-lon- tà, pa - - ce al -

T
l'uo-mo *f* di buo - na vo-lon- tà, pa-ce al-

B
l'uo-mo

S
 C
 T
 B

tà,
 pa - ce al-l'uo - mo di
 pa - ce al-l'uo - - - mo di
 - na vo - lon - tà,

di buo - na vo -
 buo - na
 mo di buo - na
 buo - na

- - lon - tà.
 vo - lon - tà.
 vo - lon - tà.
 vo - lon - tà.

f
f
f
f

allarg.
allarg.
allarg.
allarg.

a tempo

16

che compare affidato all'Assemblea nel ritornello, ma prima viene presentato dalla Schola con scioltezza di imitazioni e intreccio sapiente delle voci.

• *Ingridiente Domino* di Ermenegildo Dal Santo († 1943) su testo latino della Domenica delle Palme, con versetto anche in italiano. Non è necessariamente legato alle Palme, ma si adatta bene a qualunque ingresso solenne. Don Dal Santo aveva una bella anima musicale: non profondo nella forma ma di grande sensibilità corale. Efficacissimo quel canone dell'Osanna eseguito da due masse corali che si trasmettono l'una all'altra l'acclamazione. Questo canto fu già pubblicato, tutto in latino, negli anni '50, ma ci è sembrato ancora molto attuale e gradito.

• *Gloria al Signore nei cieli*: grande coro finale a 4 vd e Organo dal «Messia» di G. F. Haendel. Trascrizione di Dusan Stefani. Ogni volta che abbiamo pubblicato questo tipo di canti classici trascritti per le nostre corali, ci sono arrivati messaggi di gradimento. Eccovene ora uno bellissimo e di grande efficacia. Sembra un po' lungo, ma non lo è. D'altra parte un bel finale della Schola al termine di una grande celebrazione spesso volte è proprio quel che ci vuole. Fatene esperienza.

Don Dusan Stefani

PRESENTAZIONE DELL'INSERTO

□ **Il Giubileo del 2000.** Vita in Cristo e affidamento a Maria. Articolo di carattere teologico dove Angelo Amato, presentando la figura di Maria chiude il ciclo dei suoi interventi d'approfondimento sul Giubileo del 2000.

□ **Appunti per una storia del rinnovamento musicale-liturgico in Italia - VI.** Articolo di carattere storico a cura del Gruppo Redazionale che, in continuità con i precedenti, chiude una panoramica presentazione del cammino della musica sacra in Italia nel post-Concilio Vaticano II.

□ **«Vieni Spirito Santo».** Un itinerario verso l'anno liturgico: Avvento e Natale. Articolo di carattere pastorale-liturgico dove Manlio Sodi inizia una serie di riflessioni attinenti con il tema portante del nuovo anno liturgico.

□ **Il Risorto Crocifisso.** Breve recensione della Messa di Giovanni Maria Rossi (proposte per una celebrazione festiva dell'Eucaristia) in occasione del IX Centenario di S. Nicola Pellegrino «Il Santo del Kyrie» (Pro Civitate Christiana, Assisi 1996).

SOMMARIO

CANTATE AL SIGNORE: Corale per Assemblea o Coro a 4vd. T: Salterio Corale. M: Ernesto Bosio	1
ANAMNESI: Acclamazione per Solo, Assemblea, Schola. T: Liturgia. M: Paul Décha. Armonizzazione: Gruppo redazionale	2
CREDO: Acclamazione per Solo, Assemblea, Schola. T. e M.: J. P. Lécot. Armonizzazione: Gruppo redazionale	3
SANCTUS «De Angelis»: Alternanza tra Assemblea e Schola a 4vd. T: Liturgia. Polifonia e armonizzazione: Massimo Palombella	4
SANTO - HOSANNA: Acclamazione per Assemblea e coro a più voci. T: latino e italiano. M: Paul Décha. Armonizzazione: Gruppo redazionale.....	6
LODATE DIO: Lauda spirituale a 3 vd di Giovanni Animuccia (1514-1571)	7
NEL NOME DI GESÙ: Per Schola a 3vd (S-T-B opp. S-C-Br) e Assemblea. T: Liturgia. M: Remigio De Cristofaro	8
INGREDIENTE DOMINO: Canto processionale di entrata per Assemblea a 2 cori. T: latino e italiano. Liturgia. M: Ermenegildo Dal Santo (1943).....	12
GLORIA AL SIGNORE NEI CIELI: Grande finale per Coro a 4vd e Organo del «Messia» di G. F. Haendel. Trascrizione di Dusan Stefani	12

M° DON ALBINO PEROSA

Il 20 settembre scorso si è spento a Udine all'età di 82 anni il M° don Albino Perosa, figura conosciutissima nel Friuli e da tanti anni collaboratore prezioso della nostra rivista «Armonia di Voci».

Nella sua lunga vita ha potuto svolgere un'intensissima attività musicale e culturale come insegnante di musica e polifonia al Seminario Arcivescovile, insegnante di organo al Conservatorio di Udine, maestro di cappella alla Cattedrale, conoscitore profondo della tradizione musicale della sua terra. Fecondo compositore di musiche di chiesa ha lasciato opere pregevoli anche nel campo del folclore friulano e nella musica da camera, come attestato dagli ultimi CD. Il desiderio di far crescere artisticamente i suoi cantori lo portò ad approfondire lo studio della musica corale, cui dedicò gran parte della sua opera di compositore, particolarmente feconda nel periodo postconciliare. Seguendo infatti le indicazioni del Concilio egli musicò l'intero ciclo del Proprio in vista del coinvolgimento dell'Assemblea dei fedeli, della Schola e dell'Organo. I suoi canti per Schola e Assemblea sono diffusi in tutte le parrocchie della vasta diocesi.

La sua caratteristica è stata l'armonia: quella interiore, assorbita fin dall'infanzia a contatto con la sua terra, e quella amabile delle sue relazioni con chi lo avvicinava, sempre disponibile anche verso le persone più umili.

Armonia di Voci

è la rivista di proposte musicali per comunità cristiane. Uno strumento per le assemblee, le corali polifoniche, i gruppi giovanili.

- Da oltre 50 anni offre il suo prezioso servizio alle assemblee liturgiche di tutta Italia.
- Ogni fascicolo contiene canti destinati all'uso liturgico e alla preghiera, adatti a vari tipi

di assemblea: parrocchie, comunità religiose e monastiche, istituti e seminari, gruppi giovanili, scholae a voci pari e dispari.

- Tutti i canti sono accompagnati dall'organo, talvolta con l'aggiunta di altri strumenti.
- Particolare attenzione viene rivolta ai cori, attraverso l'elaborazione di canti per voci dispari o pari.

PROGRAMMA 1998

I sei fascicoli in cantiere propongono:

1. **Spirito Santo**
2. **Proposta di Mottetti**
3. **Canti - acclamazioni in vista del Giubileo del 2000**
4. **Maria**
5. **Chiesa - Ecumenismo**
6. **Canti per la Celebrazione Eucaristica**

In sintonia con il cammino che conduce al grande Giubileo del 2000, l'annata della rivista riecheggerà i temi suggeriti dalla Lettera Apostolica del Papa per il 1998.

Ogni fascicolo è accompagnato da un **inserto** culturale curato dalla Facoltà di Teologia della Pontificia Università Salesiana di Roma.

ABBONARSI
è aiutare
la musica liturgica
a crescere

**FARLA
CONOSCERE**
è credere nella
buona musica

Abbonamento:

Gennaio-Dicembre 1998
Italia Lire 42.000
Estero Lire 50.000

Per abbonarsi:

CCP n° 21670104 intestato a:
Armonia di Voci, LDC - 10096 LEUMANN TO
Per informazioni e inoltre rapido abbonamenti:
tel. (011) 95.52.111 - fax (011) 95.74.048